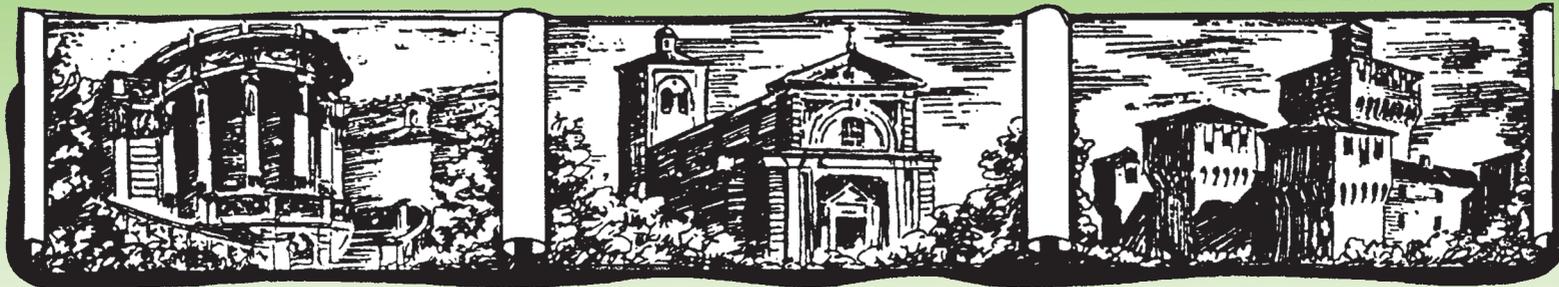


LA VOCE DEL PARROCO

BOLLETTINO PERIODICO
PER LA PARROCCHIA DI
SAN FELICE VESCOVO MARTIRE
IN SAN FELICE SUL PANARO



VIVE DI OFFERTE - FEB./MAR./APR. 2015 - ANNO LXXXI - N. 1 (773)
E-mail: lavoicedelparroco@gmail.com - c/c Postale N. 11156411

*“La Parrocchia è la comunità eucaristica e il cuore della vita liturgica delle famiglie cristiane;
è un luogo privilegiato della catechesi dei figli e dei genitori” (Catechismo della Chiesa cattolica)*

“LA VOCE DEL PARROCO” - Parrocchia di San Felice sul Panaro - Via Mazzini, 1 - 41038 San Felice sul Panaro (MO)
Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2 e 3 - CNMO
Autorizzazione della Filiale E.P.I. di Modena - Tassa riscossa - TAXE PERCUE
Direttore Responsabile don Giorgio Palmieri - Direzione e Amm.: Ufficio Parrocchiale - San Felice sul Panaro - Tel. 0535.84130
Edit.: Associazione S. Geminiano Modena - Stampa: Sogari Artigrafiche S.r.l. - San Felice sul Panaro - Tel. 0535.85425

Rinfrancate i vostri *cuori*

Stiamo camminando verso la Pasqua, in questi giorni del mese di marzo, dopo che all'inizio del tempo quaresimale ci siamo sentiti rivolgere l'invito dalla liturgia del mercoledì delle Ceneri a lasciarci riconciliare con Dio. La misericordia di Dio è lì, pronta per noi, ma per accogliere il dono è richiesto il desiderio, è necessario riconoscere di averne bisogno. Di fatto, si tratta di credere che un modo nuovo di vivere è possibile, nuovo rispetto alla concezione della realtà di quell'“uomo vecchio” che pensa di potersi salvare da solo, magari anche di poter salvare il mondo, ma solo con le sue forze, e che spesso finisce per chiudersi in prospettive solo mondane e nei propri egoismi.

Nel suo messaggio quaresimale, papa Francesco ritorna sul tema della *indifferenza* che è frutto della propria presunta autosufficienza.

Per superare l'indifferenza e le nostre pretese di onnipotenza, papa Francesco chiede a tutti di vivere il tempo di Quaresima come un percorso di formazione del cuore: un cuore misericordioso, che si lasci compenetrare dallo Spirito e portare sulle strade dell'amore che conducono ai fratelli e alle sorelle. In fondo, un cuore povero, che conosce cioè le proprie povertà e si spende per l'altro.

La sofferenza dell'altro costituisce un richiamo alla conversione, perché il bisogno del fratello ricorda la fragilità della mia vita, la mia dipendenza da Dio e dai fratelli. Se umilmente chiediamo la grazia di Dio e accettiamo i limiti delle nostre possibilità, allora confideremo nelle infinite possibilità che ha in serbo l'amore di Dio.

La Pasqua di risurrezione che ci apprestiamo a vivere è proprio questo: è l'uomo nuovo rinato dalle acque del battesimo, salvato dalla misericordia di Dio, e per questo consapevole di poter superare le tante forme di indifferenza e durezza di cuore.

don Giorgio Palmieri



“Resurrezione” - Annibale Carracci (1593) - Museo del Louvre, Parigi

*Cristo, nostra speranza,
è risorto!
Felice Pasqua*



Grazie! Grazie mille!

Ad una parrocchiana che ha provveduto, a proprie spese, al restauro di preziosi calici ed al gruppo "Amicizia" per il restauro dell'artistico ostensorio e dei candelieri per l'adorazione.



Alla tipografia Sogari, che ha voluto donare anche quest'anno a tutti il calendario in due formati e al signor Roberto Gatti e ai suoi collaboratori, autori delle foto usate per il calendario.

Al gruppo che, da anni, si occupa dell'allestimento del presepio nella nostra chiesa. Un ringraziamento ancora più sentito, poiché quello di quest'anno è la loro ultima opera per noi. **Siamo quindi alla ricerca di altri volontari che si prestino per i futuri presepi.**



Mio zio... monsignore, ma non troppo!

Un anno fa e più precisamente il 19 aprile, Sabato santo, si è spento a Modena, all'età di 90 anni, mons. Augusto Bergamini. A molti, soprattutto ai più giovani, questo nome non dirà nulla; qualcuno lo ricorderà giovane cappellano a San Felice quando era parroco mons. Paltrineri; altri invece lo ricorderanno come Rettore del Seminario Metropolitano e insegnante presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Ferrini" di Modena. Personalmente, lo ricordo semplicemente come lo zio don Augusto, il punto di riferimento di tutta la nostra famiglia. Quando c'era qualche problema "esistenziale" che affliggeva un membro della famiglia, l'unica autorità riconosciuta era la sua. *"Perché non vai a fare due parole con lo zio don Augusto?"*, mi diceva mia mamma quando ero di fronte a scelte importanti. E lo zio era sempre pronto ad accoglierci, ad ascoltarci, a consigliarci, ad aiutarci a riflettere per fare le scelte migliori, pur senza porci condizionamenti.

La sua guida era giusta, ferma, autorevole, rispettosa. E spesso il nostro incontro "di riflessione" si concludeva a tavola... perché lo zio non disdegnava la buona cucina! E questo ben lo sapevano le sue sorelle, che si prodigavano a più non posso quando veniva a casa a pranzo!

Ma perché penso allo zio come "monsignore ma non troppo"? Questo era il titolo che diedi a un tema, che scrissi su di lui quando ero alle elementari, ispirandomi al

celebre film di Peppone e Don Camillo. Quando lo zio veniva a casa (tutte le domeniche a pranzo fino a quando è stato in grado di guidare la macchina), non era più mons. Bergamini: era semplicemente don Augusto!

Quante risate quando prendeva in giro, spalleggiato dal fratello Mentore, le sue sorelle, mia mamma e mia zia! Sembravano tornare improvvisamente adolescenti! Le battute sagaci non mancavano mai e ne aveva per tutti... Che spasso quando mi stuzzicava e mi faceva gli scherzi.

Abitando accanto ai miei nonni, ho avuto il privilegio di condividere tanti bei momenti "casalinghi" con lo zio, ho gioito nel vederlo scherzare anche con i miei figli, che naturalmente ha battezzato e che ha seguito a distanza in questi ultimi anni di vita. Negli anni, non sono mancate le preoccupazioni e i dispiaceri, ma il suo appoggio e la sua preghiera ci hanno sempre sostenuto e tutti noi sapevamo che "lui c'era"... sempre!

Insomma, a noi famigliari non manca mons. Bergamini: manca lo zio don Augusto "monsignore, ma non troppo"! Che adesso ci guida e ci protegge dall'alto, con quel suo sguardo penetrante e affilato come una lama, ma il sorriso sempre pronto a schiudersi al di là dell'aspetto austero, burbero e tutto d'un pezzo.

Martina Remondi

La parola del papa Francesco



Papa Francesco agli sposi

"È incalcolabile la forza, la carica di umanità contenuta in una famiglia: l'aiuto reciproco, l'accompagnamento educativo, le relazioni che crescono col crescere delle persone, la condivisione delle gioie e delle difficoltà. Le famiglie sono il primo luogo in cui noi ci formiamo come persone e nello stesso tempo sono i "mattoni" per la costruzione della società. Ma il cammino nel deserto è stancante, manca l'acqua, diventa insopportabile, c'è la tentazione di tornare indietro..."

La vita quotidiana diventa allora pesante, tante volte nauseante. Occorre affidarsi a Gesù crocifisso: chi guarda a Lui riceve la misericordia di Dio che guarisce dal veleno mortale del peccato. Il rimedio che Dio offre al popolo, il suo stesso Figlio che muore sulla Croce, vale anche in particolare per gli sposi che "non sopportano il cammino" e vengono morsi dalle tentazioni dello scoraggiamento, dell'infedeltà, della regressione e dell'abbandono.

Se si affidano a Lui, Egli li guarisce con l'amore misericordioso che scaturisce dalla Sua Croce. L'amore di Cristo può restituire agli sposi la gioia di camminare insieme; perché questo è il matrimonio: il cammino insieme di un uomo e di una donna, in cui l'uomo ha il compito di aiutare la moglie ad essere più donna e la donna ha il compito di aiutare il marito ad essere più uomo.

È normale che gli sposi litighino: è normale. Sempre si fa. Ma vi consiglio: mai finire la giornata senza fare la pace. Mai. È sufficiente un piccolo gesto. E così si continua a camminare".

papa Francesco
(festa dell'Esaltazione della Santa Croce, 14 settembre 2014)



"Cristo incoronato di spine" - Annibale Carracci (1598-1600) - Pinacoteca nazionale, Bologna

Viviamo con rinnovato entusiasmo i riti della Settimana Santa: 29 marzo - 5 aprile 2015

PASQUA: *rinascere alla speranza*

La liturgia ci invita a riflettere sul mistero centrale della fede cristiana e a viverlo intensamente

DOMENICA DELLE PALME - 29 marzo ACCOMPAGNIAMO CRISTO

La celebrazione odierna ci introduce nella Settimana Santa: entriamo in essa guidati da Gesù stesso per intensificare il nostro rapporto con lui e imparare a camminare sulle sue orme. Vertice di questa celebrazione sarà la lettura del "Passio" secondo san Marco in tutte le liturgie eucaristiche.

- ore 11,15: benedizione dell'ulivo in p.zza Matteotti, cui farà seguito la processione che percorrerà un piccolo tratto di via Mulino, via Milano e piazza Italia;
- ore 11,30: santa Messa nella chiesa parrocchiale di p.zza Italia;
- ore 16,30: inizio dell'esposizione solenne del Ss. Sacramento ("Quarantore") - S. Rosario e recita dei secondi Vespri;
- ore 18,30: santa Messa vespertina. Al termine, si riprenderà l'adorazione eucaristica che si protrarrà per tutta la notte.

LUNEDÌ SANTO - 30 marzo

I riti liturgici sono tutti rivolti ai ricordi di maggiore interesse nel quadro della Passione del Signore.

- ore 8: recita comunitaria delle Lodi nella chiesa parrocchiale di piazza Italia;
- ore 9: santa Messa - Prosegue l'esposizione solenne del Ss. Sacramento per l'adorazione eucaristica che continuerà per tutta la giornata e la notte;
- ore 18,30: santa Messa;
- ore 19,10: recita dei Vespri.

MARTEDÌ SANTO - 31 marzo

I riti liturgici sono tutti rivolti ai ricordi di maggiore interesse nel quadro della Passione del Signore.

- ore 8: recita comunitaria delle Lodi nella chiesa parrocchiale di piazza Italia;
- ore 9: chiusura dell'esposizione del Ss. Sacramento ("Quarantore") e santa Messa;
- ore 18,30: santa Messa;
- ore 19,10: recita dei Vespri;
- ore 21: celebrazione comunitaria del sacramento della Riconciliazione: alcuni sacerdoti saranno a disposizione per la confessione individuale. **È buona norma confessarsi in questa occasione e negli altri orari indicati e non durante le sante Messe.**

MERCOLEDÌ SANTO - 1 aprile

Prosegue lo svolgimento della Settimana Santa che si avvia verso il suo momento centrale: oggi è il Mercoledì santo e domani entriamo nel Triduo pasquale, momento immediatamente precedente la celebrazione della Pasqua di Risurrezione.

- ore 8: recita comunitaria delle Lodi nella chiesa parrocchiale di piazza Italia;
- ore 9: santa Messa;
- ore 18: recita del S. Rosario e Via Crucis - **La Messa vespertina è sospesa** per la concomitanza con la Messa Crismale alle ore 18 in Cattedrale a Modena in cui l'Arcivescovo benedice gli Oli santi: una delegazione della nostra Parrocchia insieme con i sacerdoti, sarà presente per significare l'intima connessione tra la Chiesa locale e la Chiesa diocesana.

SACRO TRIDUO PASQUALE, FONTE E CULMINE DELL'ANNO LITURGICO

I ritmi della vita quotidiana e le sue continue sollecitazioni costituiscono più delle tentazioni che un aiuto per quanti desiderano porsi con serietà di fronte al mistero della morte e Risurrezione del Signore Gesù. Occorre che ciascuno di noi faccia il possibile per partecipare alle celebrazioni che costituiscono veramente il culmine di tutto l'anno liturgico.

GIOVEDÌ SANTO - 2 aprile

RICORDO DELLA CENA DEL SIGNORE

Il Giovedì santo è il primo giorno del sacro Triduo pasquale. Esso è dedicato alla celebrazione ed al ricordo dell'Ultima Cena compiuta da Cristo prima della sua Passione.

Oggi è il giorno dell'Eucaristia e si ricorda l'istituzione del sacerdozio cattolico.

- ore 8: recita comunitaria dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi nella chiesa parrocchiale di piazza Italia;
- ore 19: santa Messa "in Cœna Domini" con lavanda dei piedi - **Reposizione del Ss. Sacramento ed adorazione fino a tarda sera. Tutti i ragazzi che si accosteranno alla Prima Comunione il prossimo mese di maggio ed i ragazzi cresimandi sono invitati a partecipare alla celebrazione eucaristica con i loro genitori.**

VENEDÌ SANTO - 3 aprile

MEMORIA DELLA PASSIONE E MORTE DEL SIGNORE

Questo giorno rappresenta il momento centrale della Settimana Santa e va concepito in stretta relazione alla Veglia Pasquale; esso è dedicato al ricordo della morte in croce di Gesù che ci salva. *Oggi vige il precetto dell'astinenza dalle carni e del digiuno per chi non è dispensato.*

- ore 8: recita comunitaria dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi nella chiesa parrocchiale di piazza Italia;
- ore 17: azione liturgica della Passione del Signore. Solenne preghiera universale, Adorazione della Croce, Comunione, Processione del S. Crocifisso con meditazioni, preghiere e canti a cura dei gruppi giovanili. **La processione percorrerà via Milano, via Mulino Est, via Mulino e Via Milano in direzione della chiesa di p.zza Italia.**

SABATO SANTO - 4 aprile

VEGLIA PASQUALE: CRISTO È RISORTO!

È il terzo giorno del Triduo Pasquale: il giorno di attesa della Pasqua. Si chiama "aliturgico" perché non si celebrano riti liturgici. Tutta la giornata è in attesa della solenne Veglia pasquale che sarà celebrata in serata nella chiesa parrocchiale; essa riassume in sé i motivi di tutte le celebrazioni cristiane. In questa notte il Padre ci dà la certezza che ogni male verrà sconfitto dal suo amore.

- ore 8: recita comunitaria dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi nella chiesa parrocchiale di piazza Italia;
- ore 21: solenne Veglia pasquale, madre di tutte le veglie. **Liturgia della luce con la benedizione del fuoco, liturgia della Parola, liturgia battesimale, della Cresima e liturgia eucaristica.**
È la celebrazione più importante di tutto l'anno liturgico.

DOMENICA DI PASQUA - 5 aprile

Proprio per noi è l'annuncio della Pasqua: per noi smarriti di fronte all'impossibilità di continuare con stili di vita che ormai ci erano abituali. Per noi è l'annuncio di un amore che è più forte della morte, delle cattiverie e della violenza.

- Sante Messe secondo l'orario festivo.

LUNEDÌ DI PASQUA - 6 aprile

I giorni della Pasqua ci chiamano a vivere - nella coerenza della fede, nell'operosità della speranza e nella testimonianza della carità -, la ricchezza del dono pasquale perché la solennità di Pentecoste ci trovi pronti ad essere, nel mondo, testimoni forti e miti del Vangelo che salva.

- Sante Messe secondo l'orario festivo.

La Caritas dell'Unità pastorale

La Caritas Italiana è un organismo voluto da papa Paolo VI e costituito nel 1971 dalla Conferenza Episcopale Italiana per "promuovere la testimonianza della carità della comunità ecclesiale italiana... con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica" (citazione dallo statuto della Caritas Italiana).

A livello locale, la Caritas è organizzata con una struttura diocesana, di cui è direttore Eros Benassi, che da poco tempo ha sostituito Giuseppina Caselli: vi è poi una dimensione vicariale ed infine un'articolazione nelle singole Parrocchie o Unità pastorali. Soprattutto dopo il terremoto, molto forti e significativi sono stati i legami sia con la diocesi che con le altre Caritas del Vicariato della Bassa.

Come "Caritas" non si dovrebbe intendere un gruppo di persone che, con un po' di voglia, tempo e capacità, si occupa in Parrocchia dell'aiuto ai "poveri": la dimensione dell'amore e dell'aiuto ai fratelli è di tutti i cristiani, di tutte le persone che intendono tradurre in azioni concrete il messaggio evangelico o dare una dimensione più attiva alla propria fede. Per questa ragione, le informazioni contenute in questo articolo sono da considerarsi a disposizione di tutti, anche di chi, soprattutto ma non solo tra i giovani, vuole donare un po' del suo tempo alle persone più bisognose.

La Caritas dell'Unità pastorale di San Felice, Rivara e San Biagio è impegnata su diversi fronti e si è dotata di alcune strutture. A pochi metri sulla sinistra della Chiesa Nuova è attivo il **centro di ascolto** che è aperto il lunedì, il giovedì e il sabato dalle 10 alle 12. Nei locali della vecchia scuola elementare opera la **distribuzione** di alimenti (martedì e sabato mattina dalle 9 alle 12) e di indumenti (sabato dalle 15 alle 17,30). Sempre presso la ex scuola elementare, con apertura il mercoledì e il sabato dalle 15 alle 17,30, è in funzione il **"mercato della solidarietà"**, dove è possibile acquistare capi di abbigliamento a prezzi più che modici: i proventi di questa attività vengono utilizzati per l'acquisto di alimenti da distribuire alle persone bisognose.

Durante l'Avvento ha preso il via l'iniziativa **"Aiuta una famiglia"**, con cui la comunità ha la possibilità di aiutare o anche di "adottare" una famiglia delle nostre Parrocchie; teniamo particolarmente a questo progetto, che sta già avendo molti riscontri positivi, perché il disagio economico di tante famiglie è un'assoluta emergenza di questi nostri tempi.

Tutto quello che riusciamo a fare è possibile grazie alle tante persone che, con grande generosità, ci hanno sempre sostenuto, anche dal punto di vista economico. Ogni offerta e ogni donazione sono preziose, e il nostro impegno continuo consiste nel "tenere monitorati" i bisogni primari delle persone e delle famiglie, e nell'analisi il più possibile completa delle situazioni che richiedono il nostro aiuto.

Un ringraziamento particolare va al supermercato "Coop" di San Felice: la sua iniziativa "Brutti ma buoni", indirizzata prevalentemente a noi e all'Associazione "Il Porto", costituisce buona parte dell'aiuto alimentare che possiamo fornire, ogni settimana, a circa 80 famiglie del nostro comune. Altri generi di prima necessità ci provengono dalle raccolte dei supermercati e dalla Fondazione Banco Alimentare, oltre che da singole persone. A tutte queste persone, a tutti questi enti, va il nostro "grazie" che si traduce immediatamente in un aiuto prezioso per decine e decine di persone di San Felice.

I volontari e gli operatori della "Caritas" sono impegnati, a livello personale, anche in una sorta di "formazione continua" che prevede, in questi mesi, alcuni incontri a livello vicariale: sono momenti particolarmente significativi, curati dalle Caritas del Piemonte, che a partire dal terremoto ci hanno affiancato, seguito, confortato, aiutato.

Un altro appuntamento importante per noi è la presenza all'**adorazione eucaristica**: ci ritroviamo e ci impegniamo con un piccolo "segno", che naturalmente va soprattutto a nostro beneficio, ogni primo giovedì del mese, nella chiesa nuova, a partire dalle 16,30.

Dopo il terremoto abbiamo avuto modo di conoscere i gruppi della Comunità di sant'Egidio di Parma e del Veneto: e proprio da Padova, da Verona e da Mestre diversi ragazzi hanno voluto tornare a San Felice il 5 gennaio scorso. La loro sensibilità, in particolare, è verso i bambini e le famiglie dei map e gli anziani della nostra casa di riposo. È stato una giornata intensa e commovente, ed è confortante toccare con mano una vicinanza e un'amicizia che continuano: la prossima volta che la comunità di Sant'Egidio tornerà a farci visita, spero saremo ancora di più ad accoglierli e a condividere la loro gioia.

Stefano Pignatti



Il più possibile completa delle situazioni che richiedono il nostro aiuto.

RITIRO DEI GIOVANI

"Camminare in due o in tre"

"Sono un viandante sullo stretto marciapiede della terra, e non distolgo il pensiero dal tuo volto che il mondo non mi svela". Sono queste parole di papa Giovanni Paolo II con cui abbiamo aperto il Ritiro dei Giovani dello scorso novembre.

Due giorni intensi che ci hanno chiamato ad interrogarci su alcuni dei temi più caldi affrontati nel Sinodo sulla famiglia, come la convivenza, i corsi per fidanzati, i separati e i divorziati, ma soprattutto il matrimonio cristiano. Il camminare in due nasce dalla proposta che Gesù ci fa, dicendoci: "Vieni e seguimi" e dal nostro essere disposti ad accoglierlo.

Tuttavia la vera sfida, su cui abbiamo riflettuto, è riuscire a dire quel faticoso "Sì", che ci può portare a proseguire la strada intrapresa con Dio, assieme ad un'altra persona, rimanendo in tre per tutta la vita.

Ancora una volta il numero 3 si è dimostrato la carta vincente da giocare per mantenere salda la coppia, quel qualcosa in più che si percepisce negli occhi di chi crede e cioè che, a sposarsi, non si è in due, ma in tre. È ciò che ci hanno testimoniato Gianluca e Michela, due giovani sposi di Pavullo, che non hanno avuto timore nello scegliere, fin da subito, il percorso che li ha portati al matrimonio, affrontando "la buona e la cattiva sorte" e mettendo tutto nelle mani di Dio.

Tante le domande e i dubbi che sono emersi in seguito, da chi, come noi, vede il matrimonio in cima ad una montagna di preoccupazioni, di difficoltà, di anni di studio, di



paura del "per sempre".

Un grazie particolare va a don Tomek e ai quattro animatori veterani, che ci hanno fatto da guida per questi due giorni, facendoci capire che tutta questa nebbia che ci avvolge e che ci può far perdere la strada, si dissolve se si riesce a vedere la bellezza del dono di nozze che Dio ha preparato per noi: diventare strumento del suo amore.

Benedello, 29-30 novembre
b.m.

CAMPEGGIO INVERNALE 2014 “Domani sveglia alle 8... Chi scia 6,30”

Protagoniste indiscusse del campeggio invernale di quest'anno sono state le novità. Prima fra tutte la rottura della tradizione che prevedeva la partenza il giorno di S. Stefano, posticipata, invece, al 27 dicembre; poi

la scelta di partire con una lunga carovana bianco-grigia di macchine e pulmini diretta a Sella di Borgo Valsugana (TN). La sorpresa più bella, che ha inaugurato questi quattro giorni, è stata quella di arrivare a destinazione

mentre iniziava a nevicare forte, tanto da riuscire a gareggiare con gommoni e slitini nel pomeriggio.

Il secondo giorno, come di consueto, ci siamo diretti sulle piste: Folgaria per sciatori e snowboardisti e Passo Bron-

con per i bobbisti. La sera, dopo la messa e una cena più che ristoratrice, noi animatori ci siamo improvvisati giudici del famoso “Borgo Valsugana's got talent”, mentre i ragazzi ballavano e cantavano. L'ultima novità di questo campeggio ci ha portato a visitare i mercatini di Trento e, finalmente, a pattinare.

La mattina della partenza, tra valigie e pulizie, siamo riusciti a ritagliarci un'ora per parlare un po' del coraggio di essere cristiani e di testimoniare la nostra fede.

Nonostante i ragazzi fossero pochi, abbiamo voluto e creduto in questo campeggio, decidendo di partire lo stesso. La gioia e la voglia di stare insieme non sono mancate, perché, come spesso ripetiamo, siamo come una grande famiglia. Ci auguriamo che il prossimo anno anche tu, che stai leggendo, parta con noi ed entri a farne parte!
b.m.



Ministranti Driiin!!!

Wake up! È stata la parola chiave dell'incontro del gruppo ministranti tenutosi a Soliera l'11 gennaio scorso. L'incontro è cominciato con il suono assordante e fastidioso di una sveglia fatta suonare dal nostro caro, amato e sempre paziente don Simone. Questo inizio è servito a farci comprendere l'esperienza che tuttora stiamo vivendo come cristiani e ministranti, cioè non essere pigri nella fede, cosa che ci fa evitare di andare a Messa e che ci può allontanare da Gesù. Don Simone, per farci capire cosa si intende per risveglio nella fede, ci ha letto alcune parti della storia di Filippo, nelle quali sono evidenziate tutte le qualità che dovremmo avere per vivere nella fede: l'attenzione, la fiducia, lo stupore, la gratitudine, la gratuità e la libertà.

L'attenzione perché in un giorno, mentre Filippo riposava, un angelo del Signore gli parlò dicendogli di andare sulla strada che scende da Gerusalemme a Gaza dove non vi era “anima viva”.

La fiducia perché, nonostante Filippo sape-

se che la strada sarebbe stata deserta, decise comunque di fidarsi dell'angelo e di partire. Durante il viaggio incontrò un eunuco etiope, funzionario della regina di Etiopia che tornava da Gerusalemme dove era stato per il culto.

Lo stupore perché, quando Filippo si avvicinò al carro sentì il funzionario leggere un libro del profeta Isaia e stupito gli chiese se stesse capendo ciò che leggeva, egli gli rispose di no perché nessuno lo stava guidando e quindi lo invitò a salire accanto a lui.

La gratitudine perché, l'eunuco, dopo aver letto un passo del libro, chiese a Filippo di dirgli se il profeta stesse parlando di se stesso o di un'altra persona.

La gratuità perché, dopo che Filippo gli annunciò Gesù, l'eunuco gli chiese di essere battezzato; ciò avvenne in un piccolo corso d'acqua lì vicino.

La libertà perché, battezzato l'eunuco, il Signore rapì Filippo e

il funzionario, pieno di gioia, proseguì il suo cammino.

Dopo aver riflettuto sulla storia di Filippo è emerso che nella nostra parrocchia, di queste qualità, manca lo stupore perché quando ascoltiamo sia il vangelo che l'omelia dobbiamo stupirci del significato che essi racchiudono perché sono riferiti alla vita di tutti i giorni.

*Carlo Guerzoni,
Antonio Iaconianni,
Alessandro Morabito*



Foto di gruppo delle parrocchie di San Felice, Soliera, Bomporto e Nonantola

Venti anni di Agàpe

Non è più una teenager, la corale polifonica “Agàpe” diventa adulta e compie vent'anni! È quest'anno si festeggia a dovere.. dopo il concerto di Natale, gli intensi appuntamenti natalizi ed i “clas-

sici” come l'animazione delle liturgie di sant'Antonio a Rivara (17 gennaio), San Geminiano a Modena (24 gennaio) e San Biagio (3 febbraio) ha deciso, nientemeno, di cantare a Roma.

Partenza all'alba del 7 febbraio, anzi, a notte fonda, con uno scopo ben preciso, quello di condividere la propria voce con le corali dell'Abbazia di Nonantola e di Campogalliano in uno degli scenari più suggestivi ed emozionanti, la santa Messa in san Pietro a Roma. Poi l'Angelus con il papa Francesco

“saluto le corali della diocesi di Modena-Nonantola...”. L'emozione e l'ansia non mancano, ma nemmeno la voglia di dare il meglio di sé al cospetto di tanta meraviglia, dopo aver “duramente” provato in queste fredde serate invernali.

Non basta, stiamo organizzando la nostra vera festa di compleanno, con un'ospite d'eccezione, un soprano di fama internazionale, una grande gioia ed un vero onore.

Un traguardo importante, i vent'anni: un fine raggiunto, un punto di partenza verso nuovi obiettivi, nuove mani da stringere, nuove esperienze.

Si cresce, insomma.

Cosa aspetti ad essere dei nostri?

Ci troviamo per la prova settimanale ogni martedì alle ore 21 al Centro don Bosco di san Felice.
Gigi



L'Oratorio don Bosco

Festa di San Martino

Domenica 16 novembre, l'occasione per ritrovarci insieme a tanti piccoli e grandi amici al Centro don Bosco, è stata la festa di "san Martino", santo dell'anno 300 particolarmente noto per il miracolo del mantello che è stato abilmente rappresentato dai nostri amici del Tao che hanno organizzato insieme nel pomeriggio. Tanti sono stati i giochi che Katia ed Eleonora hanno proposto e condotto, coinvolgendo non solo i bambini, ma anche i dapprima titubanti accompagnatori.

Alla fine una mega merenda preparata da Anna, Graziella e Pamela, con torte, frittelle dolci e caldarroste, tutte particolarmente gradite dai bambini di oggi, di ieri ed anche dell'altro ieri, che si sono lasciati coinvolgere da questa forza prorompente che tutti abbiamo nel cuore: la gioia di donare, come San Martino.

Anniversari di Matrimonio

Si narra che ricordare un evento serva a mantenerlo vivo, così come festeggiare l'anniversario del proprio matrimonio contribuisca a cancellare le tracce di dissapori ed incomprensioni che inevitabilmente nascono nel cammino a due. Ma ricordare quella promessa d'amore reciprocamente formulata davanti a Dio ed alla Chiesa, all'interno del Sacramento del matrimonio, contribuisce soprattutto a rafforzarlo e a condividere con l'intera comunità i frutti scaturiti da quella promessa. E così il 22 novembre, il Centro don Bosco si è colorato di oro, d'argento, di platino, di smeraldo e di tutte le forme e i colori che la tradizione assegna agli anniversari di matrimonio, stringendosi in un simbolico abbraccio, attorno a queste coppie in una serata speciale in cui gli amici dell'Anspi hanno preparato una cena degna dei migliori chef, il gruppo sposi si è prodotto in divertenti scenette ed Emanuele ha condito il tutto con tanta musica.

Il taglio della tradizionale torta da parte delle varie coppie di sposi ha chiuso una serata veramente speciale, preludio della vera ricorrenza del giorno successivo all'interno della santa Messa delle ore 11,30 nella nuova chiesa.

La corale Soldanella al Centro don Bosco

Il 30 novembre la Corale Soldanella ci ha nuovamente onorati non solo della loro presenza, ma anche di un prestigioso concerto, tenuto nella nuova Chiesa.

Al termine questi carissimi amici di Adria, che ci sono stati vicini anche nell'immediatezza del terremoto, sono passati per il centro don Bosco, dove hanno potuto gustare un'ottima cena preparata dagli amici dell'Anspi, con un fuoriprogramma particolarmente apprezzato da tutti.

Grazie cari amici e... a presto!

Aspettando Natale "Le bancarelle"

La settimana precedente il santo Natale, varie sono state le associazioni ed i gruppi che, sul sagrato della nuova chiesa o nella casetta di legno, hanno dato vita ad un variopinto e festoso insieme di strane bancarelle.

In modo particolare, nel pomeriggio di sabato 20 dicembre, si sono ritrovati insieme: gli scout, la bancarella del don Bosco, la bottega dell'equo-solidale e diversi finti "Babbo Natale".

Oltre ad offrire prelibati prodotti alimentari ed ottimi articoli regalo, hanno rallegrato e riempito di voci (a volte stonate ma il più è farci caso) e di vita, il piazzale della nuova chiesa, riuscendo a far sorridere anche Maria e Giuseppe, che attendevano il Bambino all'interno di una capanna un poco sgangherata ma che ha dato senso a tutto ciò che accadeva intorno.

Così tra canti, suoni e tanta gioia, questo nuovo centro del paese si è trasformato in un posto meno anonimo e provvisorio.



Presepe vivente

Nella notte di Natale un gruppo di figuranti è partito dal Centro don Bosco per accompagnare verso la chiesa il Bambino, tenuto tra le braccia da dispettosi angioletti sorvegliati da Maria e Giuseppe e scortato da alcuni pastori.

Il cielo stellato ha così illuminato questo strano presepe che, lungo le strade deserte di San Felice, ha cantato alla vita mentre quel Bambino, cullato dal malinconico ritmo di un paese ferito, ha portato la gioia e la pace nel cuore di tutti coloro che l'hanno atteso. Lentamente, il gruppo di figuranti è arrivato alla nuova chiesa splendente di luci, per affidare questo Bambino a tutta la comunità, mentre, ancora una volta, nella notte di Natale si è celebrata la nascita del principe della pace: il Bambino Gesù.

Campo Luce 2014-2015

Sempre sulla scia della tradizione, nei pomeriggi del 29 e 30 dicembre e 2 e 3 gennaio si è svolto, presso l'Oratorio don Bosco, il Campo Luce.

Ogni bambino (purtroppo solo una decina i partecipanti) con l'aiuto di mamme, papà, zii e nonne, ha creato un simpatico Libro del Natale.

Ogni giorno una storia diversa che raccontava della nascita del presepe, della storia dell'albero di Natale, della leggenda del fiore di gelsomino, dell'Epifania con i Re Magi e della Befana; storie e leggende che poi prendevano vita in una pagina pop-up con lavoretti realizzati con materiali semplici e di riciclo e una marea di brillantini!

I bimbi hanno così realizzato mini presepi con gli abbassalingua di legno, abeti di Natale tridimensionali con cartoncini colorati, fiocchi di neve e fiori di gelsomino con la carta, stelle comete che si muovono sulla pagina e sacchetti della Befana con stoffe colorate!

Ogni pomeriggio poi c'era l'immancabile e atteso momento della merenda e poi partite a biliardino, giochi da tavolo e sfide a ping-pong...

Insomma anche quest'anno tra colla e brillantini, cioccolata calda e biscotti, quattro chiacchiere e tante risate, il campo luce è stato un bel momento di creatività, familiarità e serenità tutto natalizio!

LE NOSTRE RADICI *Tutti fritti a carnevale*

Il Carnevale, dal latino “carnem levare”, era la festa che iniziava il 17 gennaio e terminava col giovedì e il martedì grasso, prima di “togliere le carni” dalla tavola, per il digiuno quaresimale. “Al giuvidi fritlar” il giovedì frittellaio, quando ancora non era stato inventato il colesterolo, tutta la valle era percorsa dell’aroma del vero cibo degli Dei, “le frittelle”. Potevano essere dolci, di baccalà, di riso. Quelle “senz’anima” come la bella di Cocciantè, non avevano dentro niente; quelle con “l’anima”, avevano all’interno, un velo divino di salame, di prosciutto, di mortadella o di testa imbastita. Esisteva l’abitudine di dare due frittelle, per ogni orecchio che si contava in casa. I commensali, dopo averne mangiate quattro, contavano le orecchie dei cani e dei gatti e pure delle mucche nella stalla. Così le nostre donne, le razdore, si “friggevano in quattro” per accontentarli tutti.

«Tra al gat e la fritura, metag n’a sradura!», tra il gatto e la frittura mettici una serratura, consigliava un proverbio. Ma la fame da lupi, vedeva attraverso il buco della serratura, i gatti di là da San Felice verso Finale, che ahimè erano fritti anche loro! Di questo passo, i ragazzini che vivevano nelle famiglie dove era sempre Quaresima, andavano di casa in casa, par “Onzar al sprocc”. Timidi o sfrontati, allungavano alle razdore, uno spiedo di salice o di olmo, “al sprocc” che veniva infilato con pezzi di lardo, salciccia o costine. La filastrocca recitava più o meno così: “A son gnu a onzar al sprocc, ch’a min dadi un bel balocc, ch’a min dadi un baluchin, par ònzar al mé spruchin”. Sono venuto a ungere lo sprocco, che me ne diate un bel balocco, che me ne date un balocchino, per ungere il mio sproccino. I più fortunati tornavano in famiglia, con una generosa quantità di carne e lardo, che finiva nel soffritto “dal grass pistà”.

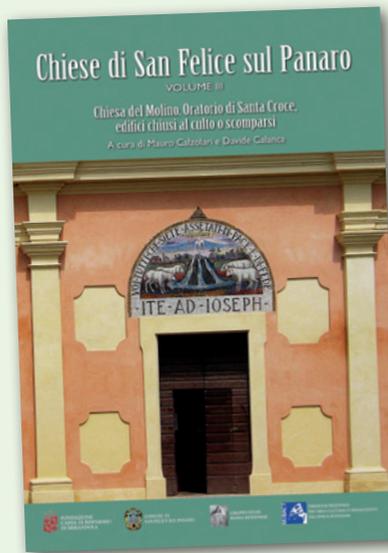
La sera di martedì grasso, i giovani andavano a ballare al tradizionale Veglione, però fino allo scoccare della mezzanotte, per non cadere in peccato mortale. A quell’ora, le campane delle chiese, rintoccavano “a morto”, annunciando le sacre Ceneri del mercoledì. Come Cenerentole, però vigili alle scarpe, le ragazze tornavano al focolare, felici di essere state principesse, al suono dei valzer di Casadei, strette ai loro principi, azzurri dal freddo di una volta.

Che favola, il mondo contadino di un tempo! Quello dove le chiacchiere e le bugie, sembravano solo dolci fritti nello strutto, ricoperti di impalpabile zucchero a velo...

Daniela Bortolini



Chiesa del Molino, Oratorio di Santa Croce, edifici chiusi al culto o scomparsi



Si chiude con questo volume la trilogia sulle Chiese di San Felice sul Panaro, elaborato dal Gruppo Studi Bassa Modenese. La pubblicazione prende in esame le altre chiese non parrocchiali, raccontando attraverso la documentazione archivistica, la cartografica e la fotografia, gli aspetti e le vicende più importanti degli edifici, fino a spiegare come e perché essi siano giunti fino a noi in determinate condizioni oppure siano stati riconvertiti o addirittura siano scomparsi, in alcuni casi senza lasciare tracce visibili del loro passato. La decisione di inserire in copertina unicamente la Chiesa del Molino non è causale. Infatti al pari delle tre Parrocchiali, è altrettanto antica, e dopo i gravissimi danni causati dal sisma, permane tuttora in uno stato di deprecabile abbandono.

Lo sforzo editoriale compiuto dal Gruppo Studi si giustifica con la consapevolezza che, attraverso la conoscenza delle vicende storiche dei vari edifici di culto - e di riflesso di quelle della stessa comunità locale -, si potranno avere elementi adeguati di valutazione per formulare idonee proposte di ricostruzione, condivise da tutta la comunità sanfeliciano assieme agli Enti preposti.

Di fronte a questa cospicua eredità monumentale, è indispensabile che la comunità sanfeliciano abbia consapevolezza di tutto il proprio patrimonio identitario e si riconosca in esso e ne curi la preservazione. Anche con queste motivazioni si è sviluppata l’idea della trilogia, quale strumento che soddisfi l’esigenza in una sorta di percorso a ritroso nel tempo dove immagini, documenti, prospetti e ricostruzioni permettano a tutti noi di rivisitare e riscoprire la storia di tutte le chiese costruite nei secoli sul territorio del Comune di San Felice sul Panaro.

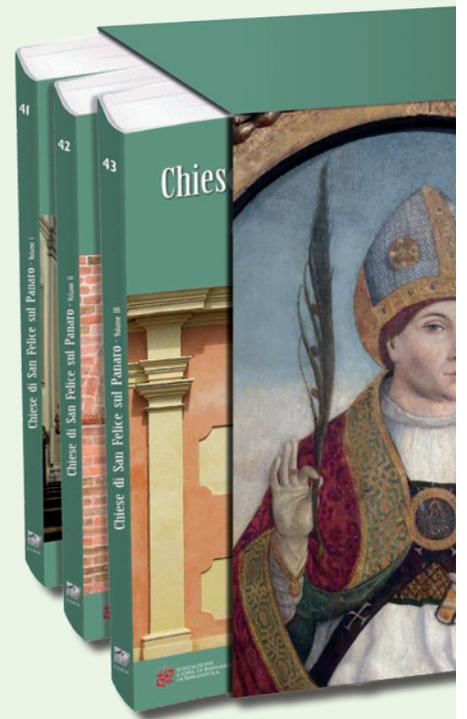
Auspichiamo, pertanto, che anche questo ultimo volume venga accolto con rinnovato interesse e consapevole partecipazione e, soprattutto, che possa essere tramandato alle future generazioni affinché, con il dovuto rispetto e il necessario impegno, possano provvedere negli anni futuri alla salvaguardia responsabile di questo nostro grande e prezioso “patrimonio comune”.

Un ringraziamento particolare ai: curatori del volume, il prof. Mauro Calzolari e l’arch. Davide Calanca; ai tanti autori che vi hanno collaborato; agli Enti che vi hanno aderito, l’Amministrazione comunale di San Felice, la Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola e la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell’Emilia Romagna; a coloro che hanno contribuito alla parziale copertura delle spese di stampa, le Aziende, le Associazioni culturali, oltre ad alcuni collaboratori e cittadini sanfeliciani.

Il volume sarà reperibile, al prezzo di Euro 25, presso l’ufficio parrocchiale/sagrestia e gli stessi punti vendita dei precedenti volumi. Inoltre è possibile richiedere il volume direttamente al Gruppo Studi Bassa Modenese, inviando una mail a gruppostudi@virgilio.it.

Il Gruppo Studi ha realizzato uno speciale cofanetto in soli 200 esemplari, che sarà consegnato in omaggio a tutti coloro che avranno acquistato i tre volumi, sino ad esaurimento. Il cofanetto si potrà ritirare unicamente presso la sede temporanea del Gruppo Studi nelle ex Scuole Elementari - via Agnini (aula adiacente all’ex mensa) - tutti i lunedì sera dalle ore 21 alle ore 23.

Marco Poletti



Offerte

PER LA CHIESA

I nonni Bruno e Irene per la cresima di Andrea e Giovanni 100 - I nonni in occasione della cresima della nipote 50 e all'asilo 50 - i nonni Linda e Guido, i genitori e i padrini per il battesimo di Cattabriga Marica 150 - Monari Carlo 50 e 10 alla Croce Blu - l'amica Fiorenza Costa Maianti per l'anniversario di Franco Schiassi e Lina 50 - Famiglia Celani in memoria del figlio Filippo 50 e 100 alla missione di don Cerchi - Carmen Bellei ved. Azzolini in memoria dei propri defunti 50 - N.N. per la mamma Margherita 100 - Rubizzani Carmen in memoria dei defunti delle famiglie Rubizzani e Manzini 20 - Turci Augusto (Limidi) 20 - Gozzi Marco per la laurea in Economia presso l'università di Modena e Reggio 30 - N.N. per il riscaldamento 30 - Boccafoli Olga e Giuseppe in ricordo di Boccafoli Gastone e Anna alla chiesa del Mulino 100 - Monari Aldino ed Elena a ricordo dei propri defunti 50 - Rossi Manuela e Del Vecchio Davide 50 - Sancilio Gaetano in memoria dei propri defunti 20 - Manzini Giovanni e Braghieri Iria 50, 100 alle missioni e 50 ai "Fiordalisi di Clara" - Nino e Giovanna Pizzi in memoria di Rattighieri Maria ved. Casari 30 - Vignozzi Teresa 20 - Golinelli Giuseppe 50 - famiglia Taddei Benedetti in memoria della mamma Gabriella 50 - Balboni Albino e Lucia 50 - Vittoria Gatti in memoria di Paolo e Giuseppe Gatti 20 - la moglie in memoria di Molinari Giuseppe 30 - Maria Luisa, Riccardo e Silvana in memoria di don Giuseppe e Luigi 30 - Molinari Silvia 100 - Cavallini Maria Rosa in memoria dei defunti della famiglia Cavallini e Maria Veronesi 20 - Tiziana e Jessica in memoria di Andrea Vincenzi 40 - le figlie in memoria di Borselli Maria e Dondi Alvaro 50 - Ditta Aesculapio (Servizi medici e diagnostici) 200 - Paola Balboni in memoria del marito Giampaolo Rossi 50 - i nonni Morselli Angela e Ivaldo e i genitori per il battesimo di Maria Vittoria Morselli 50 - Mara e Federica in memoria di Michele e Luciano Manfredini 50 e 20 per il bollettino - Famiglia Cestari 30 e 20 per il bollettino - N.N. 30, 30 alla Caritas e 30 per il bollettino - Gualdi Sergio e famiglia 50 - Pizzi Armando 50, 30 per l'asilo e 20 per il bollettino - Fortini Giuseppe 15 - Maurizio e Rosa Lodi (Bolzano) in memoria dei propri defunti 100 e 20 per il bollettino - Giovanzana Gabriele 50 - le figlie in memoria di Costa Pisani Bice 100 - Luisa e Arrigo Bozzoli in memoria dei genitori Adamo e Benedetta 30 e 20 per il bollettino - Malaguti Luigi 25 - Rebecchi Ilario, Romolo e Maddalena ricordando la mamma Vanda 100 - Elvira Roma in memoria di Roma Iodes 70 - Luisa Renoldi in memoria dei fratelli dott. Agostino e dott. Giovanni Battista, giornalista professionista, deceduti insieme nello stesso mese di marzo, nel 10° anniversario, alla chiesa 200 - Luisa Renoldi in memoria del nonno patriota Onorio Ferraresi, nel 150° anniversario dell'Unità d'Italia, 100.

PER IL CENTRO DON BOSCO

Famiglie Gavioli e Novi in memoria della cara amica Gianna 100 - Giuseppe e Maria 100.

PER L'ASILO

I figli Antonio, Maria e suor Edoarda in memoria di Puviani Aldino 40 - Vincenzi Luigi in memoria di Goldoni Silvia 40 - Famiglia Tonini Francesco e Luca in memoria di Gobbi Attilio 150 - Calzolari Antonio 10 - Fabio e Beatrice per il battesimo della figlia Virginia Vitali 50 - Golinelli Saide in memoria del marito Ettore Piva 40.

QUOTE SOCIALI: Azzolini Giuseppe - Giovanzana Gabriele - Cavicchioni Giuseppe.

Importante: Coloro che, anche momentaneamente, hanno cambiato domicilio in seguito al terremoto, sono invitati a segnalare la variazione di indirizzo alla segreteria parrocchiale (di fianco alla nuova chiesa di piazza Italia).

OFFERTE VARIE

Gli amici della professoressa Maria Grazia Modena in memoria di Clara Bergamini Modena alla chiesa del Mulino 410 - Baroni Lucia per gli alluvionati 10 - famiglia Molinari in occasione della cresima di Matteo Lorenzo alla missione di don Cerchi 100 - famiglie Gavioli e Novi in memoria dell'amica Gianna alla Caritas 50 - Fregni Adriana alle missioni 50 - famiglia Taddei Benedetti in memoria della mamma Gabriella all'asilo 50 e alla Croce Blu 50 - N.N. all'Anspi 30 - Cavallini Vittorio per il bollettino di Rivara 10 - Biagi Mariangela per famiglie bisognose alla Caritas 20 - le figlie in memoria di Borselli Maria e Dondi Alvaro alla chiesa di Rivara 50 - Tartarini Vera in memoria dei nonni alla Croce Blu 30 e all'Amo di Mirandola 30 - N.N. alla Caritas 40 - Cavicchioni Cesare alla Caritas 20 - Lista Ines e figli in memoria di Reggiani Giampietro alla chiesa di Rivara 20 - Ermanno Guerzoni alle missioni 20.

PER IL BOLLETTINO

Mengoli Silvana 20 - Mengoli Giorgio 20 - Vignozzi Teresa 20 - Veratti Vittorio 20 - Ferrari Paolo e Paola 20 - N.N. 30 - Ferrari Anna 20 e 30 alla chiesa - Monari Aldino 30 - Leuratti Enrico 20 - Golinelli Giuseppe 30 - i nipoti Giorgio e Guido Benedetti in memoria del nonno Guido 20 - Cavallini Maria Rosa 10 - Casarini Secondo 20 - Costa Bizzarri Eugenia (Carpi) 30 - Baldoni Gaetano (Modena) 50 - Calzolari Giuseppina (Ravarino) 20 - N.N. 10 - Ferrari Bruna (Vignola) 20 - Sala Draghi Alessandro (San Damaso) 10 - Casarini Marcello (Bologna) 100 - Cavallini Franca (Massa Finalese) 20 - Puviani Gisella 50 - Tartarini Vera 30 - Monari Gino 40 - N.N. 20 - Grossi Celestino (Sesto San Giovanni) 30 - Murtas Luciano (Osio Sotto) 25 - Pacchioni Stefano (Cavezzo) 50 - Rosaria Remondi Scizza 20 - Veronesi dott. Fausto (Forlì) 50 - Martinelli Daniele (San Possidonio) 50 - Boccafoli Alberto 25 - Boccafoli Silva 25 - Bianchi Maria 15 - Draghi Carlo (Porto Marghera) 50 - Fortini Giuseppe 15 - Golinelli Saide 10 - Malaguti Luigi 25.

IN MEMORIA DI:

Carla Neri: i famigliari alla chiesa 100.

Scione Amedeo: la moglie D'Alessandro Giuseppina alla chiesa 50.

Amelia Urbigain ved. Bergamini: le colleghe di Federica all'Asilo 50 - i coniugi Emma Peliciardi e Ugo Zanichelli al Centro giovanile 50.

Agnese Tosatti ved. Ragazzoni: i figli Alberto e Giovanni alla chiesa 200 - Loretta e Giulia alla chiesa 50 - Alessi Iole alla chiesa 30.

Alessi Galeazzo: la zia Iole alla chiesa 30.

Antonietta Furini ved. Vincenzi: i figli alla chiesa 500.

Vincenzo Marchetti: la moglie Zina alla chiesa 100 - gli amici Pedroni, Ferrarini, Baraldi, Meletti Francesco, Facchini alla chiesa 60.

Riziero Michelini: la moglie e i figli alla chiesa 150 - i nipoti Renato, Tiziana e Iores alla chiesa 150.

Angiolina Bortolazzi: le amiche alla Caritas 65.

IN OCCASIONE DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO:

60°: Ferrari Paolo e Paola alla chiesa 100 - **45°:** Alberto e Nazarena Sganzerla alla chiesa 50 e all'asilo 50 - n.n. alla chiesa 50 - **50°:** Bozzoli Evaristo e Mascherini Laura alla chiesa 100 - **25°:** Stabellini Carlo Alberto e Fortini Alessandra alla chiesa 100 - Borati Daniele e Luppi Franca al Centro giovanile 50 - Enrico Bergonzini e Mara Bellini al Centro giovanile 20 - Benedetti Paolo e Taddei Lia all'Anspi 40 - **21°:** Veronesi Erminio e Guerzoni Rachele alla chiesa 100.

A. G. alla chiesa 50 - Tomasini Lamberto e Cristi Milvia al centro giovanile 60 - Mai Luciano e Tomasini Franca al Centro giovanile 40 - Mirella e Fausto Pianesani alla chiesa 50 - Marco e Rita Malavasi all'Anspi 100.

Si invitano i benefattori ad indicare la destinazione della propria offerta.

Vita di grazia

RINATI AL FONTE BATTESIMALE

30 ottobre: *Oddolini Edoardo* di Stefano e Pinca Elisa

23 novembre: *Pedrazzi Daniele* di Giovanni e Marchetti Francesca

7 dicembre: *Gemelli Greta* di Andrea e Gavioli Giulia

7 dicembre: *Puviani Gaia* di Fabrizio e Setti Miriam

7 dicembre: *Vitali Virginia* di Fabio e Rinaldi Beatrice

8 dicembre: *Warnakulasuriya Marian Rosaliya* di Fernando e Mirian Kumuduni

26 dicembre: *Morselli Maria Vittoria* di Luca e Presti Natascia

11 gennaio: *Grillenzoni Sofia* di Daniele e Gordini Daniela

SPOSI IN CRISTO NELLA CHIESA

26 ottobre: *Pinotti Marco e Ascari Maria Sofia*

RIPOSANO IN CRISTO

11 ottobre: *Vincenzi Bruno*, anni 86

27 ottobre: *Reggiani Laura* ved. Golinelli, anni 83

31 ottobre: *Vancini Maria* ved. Bozzoli, anni 88

3 novembre: *Erramonti Edda* ved. Bellini, anni 87

13 novembre: *Neri Carla* ved. Facchini, anni 86

23 novembre: *Veratti Maria Luisa* ved. Anese

26 novembre: *Scione Amedeo*, anni 76

1 dicembre: *Manzini Maria Dora* ved. Pignatti, anni 87

1 dicembre: *Bortolazzi Angiolina*, anni 82

6 dicembre: *Urbigain Amelia Ester* ved. Bergamini, anni 87

13 dicembre: *Puviani Maria* ved. Lugli, anni 91

24 dicembre: *Michelini Riziero*, anni 84

26 dicembre: *Ferraresi Vanda* ved. Azzolini, anni 74

29 dicembre: *Tosatti Agnese* ved. Ragazzoni, anni 89

3 gennaio: *Ferrari Renzo*, anni 88

6 gennaio: *Alessi Galeazzo*, anni 58

8 gennaio: *Furini Maria Antonietta* ved. Vincenzi, anni 92

12 gennaio: *Marchetti Vincenzo*, anni 93

28 gennaio: *Pignatti Riccardo*, anni 80

29 gennaio: *Botti Ermes*, anni 85

30 gennaio: *Gobbi Alma* ved. Vancini, anni 72

Ci scusiamo per eventuali errori, ritardi e omissioni nella stesura dei suddetti elenchi.

Ai lettori

IMPORTANTE!

Stiamo cercando di inviare il maggior numero di bollettini alle famiglie tramite la posta elettronica.

Attualmente oltre duecento destinatari ricevono "La voce del Parroco" via e-mail con notevole risparmio dei costi di stampa e spedizione. Invitiamo pertanto coloro che usufruiscono di questo servizio a segnalarci quanto prima il proprio indirizzo e-mail indirizzandolo a:

lavocedelparroco@gmail.com.

È importante indicare pure il recapito della famiglia.

Grazie per la collaborazione.

PORTALE INTERNET DELLA PARROCCHIA
www.abbiamofattocentro.it